

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE e TERRITORIO	
Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	pianificazioneterritoriale@regione.fvg.it territorio@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4120 fax + 39 040 377 4110 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

PARERE N. 04/2025

Oggetto:

L.R. 5/2007 e s.m.i., art. 14.
D.P.Reg. 086/Pres. del 20/03/2008, artt. 12 e 13.
L.R. 3/1999 e s.m.i., artt. 1, 3 e 4.
L.R. 3/2015 e s.m.i., art. 65.
Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli
(COSEF).
Variante n. 9 al Piano territoriale infraregionale
relativo alla Zona Industriale Udinese (Z.I.U.).
Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 8
del 30/09/2024.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Vista e considerata la relazione istruttoria relativa allo strumento urbanistico in oggetto indicato, ne condivide e fa propri integralmente i contenuti, che vengono di seguito riportati.

INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

Il Piano urbanistico regionale generale (PURG) individua gli "Ambiti degli agglomerati industriali di interesse regionale", denominandoli zone omogenee D1, i quali trovano definizione e normativa agli artt. 12 e 37 delle NTA del PURG stesso.

L'art. 3, co. 1, della L.R. 3/1999 (*Disciplina dei Consorzi di sviluppo industriale*) attribuisce funzioni di pianificazione territoriale ai Consorzi per lo sviluppo industriale limitatamente agli ambiti degli agglomerati industriali di interesse regionale individuati dagli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale regionale, così come definiti dagli strumenti urbanistici comunali.

L'art. 65, commi 1 e 2, della L.R. 3/2015 conferma che ai Consorzi sono attribuite funzioni di pianificazione territoriale per il perseguimento dei fini istituzionali negli ambiti degli agglomerati industriali e che tali funzioni si esplicano attraverso la redazione dei Piani territoriali infraregionali (PTI), previsti dall'art. 14 della L.R. 5/2007 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio).

Il co. 3 del medesimo art. 65 stabilisce che i PTI siano adottati e approvati ai sensi dell'art. 12, co. 1, del D.P.Reg. n. 086/2008 (Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica ai sensi della LR 5/2007).

L'art. 12 del D.P.Reg. n. 086/2008 stabilisce le procedure di armonizzazione dei PTI con gli strumenti di pianificazione comunale, sovracomunale e con le prescrizioni del Piano Territoriale Regionale (PTR), strumento, questo ultimo, ad oggi non in vigore. Il co. 6 del citato art. 12, al riguardo, prevede che fino

all'entrata in vigore del PTR, la conformità dei PTI vada accertata con riferimento allo strumento di pianificazione regionale vigente (e quindi, a legislazione vigente, con il PURG), mentre i contenuti minimi dei PTI sono quelli previsti nell'art. 13 del medesimo decreto.

Ai sensi del co. 2, art. 12 del D.P.Reg. n. 086/2008 la compatibilità urbanistica del PTI con le indicazioni dei piani territoriali di competenza regionale e degli strumenti urbanistici comunali vigenti e adottati deve essere accertata, di concerto, dal Consorzio per lo sviluppo economico locale competente, nello specifico il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF) che attiene i Comuni di Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Udine, e dalla Regione, sentiti gli Enti locali territorialmente interessati.

La L.R. 3/2015 *"Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali"* ha disciplinato il riordino dei Consorzi di sviluppo industriale mediante la loro trasformazione in Consorzi di sviluppo economico locale.

Qualora il PTI o sua variante, interessino beni paesaggistici, il Consorzio proponente è tenuto ad acquisire dagli uffici della Soprintendenza il parere in merito all'adeguamento delle nuove previsioni urbanistiche al Piano Paesaggistico Regionale (cfr. articolo 14, co. 8, delle NTA del PPR). Tale parere deve essere acquisito prima dell'adozione del PTI o sua variante.

A deliberazione di adozione avvenuta, ai sensi dell'ultimo periodo dell'art. 14, comma 2 bis, della L.R. 5/2007, il Consorzio, ove il parere reso dalla Soprintendenza si accompagni a prescrizioni, deve reinviare alla Soprintendenza stessa lo strumento adottato come coordinato per effetto del recepimento delle prescrizioni in parola. L'art. 14, comma 2 bis, della L.R. 5/2007 prevede che la Soprintendenza verifichi l'ottemperanza a quanto impartito con le succitate prescrizioni.

Rispetto al procedimento in esame, si richiama il testo della deliberazione consortile di adozione della Variante, ove si precisa di aver inviato alla Regione e alla Soprintendenza, con nota prot. 2710 del 06/08/2024, la *"nota informativa prevista dall'art.9, co.5, ultimo periodo, del D.P.Reg. 11/10/2022 n.0126/Pres, corredata dalla Relazione di coerenza al PPR"* e si conclude evidenziando che, nel termine previsto dei 30 giorni, non sono pervenute osservazioni.

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il livello regionale di pianificazione territoriale è rappresentato dal:

- Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG), approvato con D.P.G.R. n. 0836/Pres. del 15/09/1978;
- Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica (PRITMML), approvato con D.P.Reg. n. 0300/Pres. del 16/12/2011, che costituisce variante al PURG;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con D.P.Reg. n. 0111/Pres. del 24/04/2018.

Con D.P.Reg. n. 0205/Pres. del 08/07/2002 e D.P.Reg. n. 118/Pres. del 06/05/2003 è stato approvato il Piano territoriale infraregionale (PTI) comprendente aree poste nei territori dei Comuni di Udine, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli.

Al PTI summenzionato, in seguito, sono state predisposte otto varianti. Con la Variante n. 4 (approvata con D.P.Reg. n. 0148/Pres. del 06/08/2013), in particolare, si è determinata una generale rivisitazione dei contenuti e una *"rinnovazione della dichiarazione di pubblica utilità"*, configurando quindi la Variante in parola, come Nuovo PTI.

Il termine di 10 anni per l'attuazione del Piano, a fini espropriativi, ai sensi del combinato disposto dell'art. 13, commi 3 e 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., dell'art. 12, co. 7, del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20/03/2008 e dell'art. 3, co. 1, della L.R. 12/2008 e s.m.i., dalla data di approvazione della succitata Variante generale n. 4 al PTI, non è più efficace.

INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

L'Assemblea del Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli, con deliberazione n. 8 del 30/09/2024, ha adottato la Variante n. 9 al PTI relativo alla ZIU sulla base degli indirizzi preliminari approvati dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazioni n. 1 del 28/02/2024, volti sostanzialmente a evidenziare la necessità di *"procedere con una nuova Variante al PTI da finalizzare fundamentalmente alla rinnovazione della dichiarazione di pubblica utilità per quegli obiettivi che nel periodo precedente di validità decennale non sono stati"*

attuati”, così da “portare a compimento l’esecuzione del Piano”, nonché per “recepire istanze di natura operativo-gestionale (...) e realizzare il supporto alle imprese nelle manifestate esigenze di sviluppo/ampliamento della propria attività produttiva”.

La citata deliberazione assembleare e gli elaborati tecnici allegati sono pervenuti alla Direzione centrale infrastrutture e territorio in data 14/10/2024 e in data 24/10/2024.

Gli elaborati tecnici allegati costituenti la Variante n. 9 al PTI sono i seguenti:

Allegato 1.5	Relazione illustrativa
Allegato 2	Norme di Attuazione
Allegato 3	Piano Particellare di esproprio_Elenco catastale delle proprietà
Allegato 3c	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 67 in Comune di Udine
Allegato 3d	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 68 Comune di Udine
Allegato 3e	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 69 Comune di Udine
Allegato 3f	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 70 Comune di Udine
Allegato 3g	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 6 Comune di Pozzuolo del Friuli
Allegato 3h	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 7 Comune di Pozzuolo del Friuli
Allegato 3i	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 24 Comune di Pozzuolo del Friuli
Allegato 3l	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 34 Comune di Pozzuolo del Friuli
Allegato 3m	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 2 Comune di Pavia di Udine
Allegato 3n	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 3 Comune di Pavia di Udine
Allegato 3o	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 4 Comune di Pavia di Udine
Allegato 3p	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 5 Comune di Pavia di Udine
Allegato 3q	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 11 Comune di Pavia di Udine
Allegato 3r	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 12 Comune di Pavia di Udine
Allegato 3s	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 13 Comune di Pavia di Udine
Allegato 3t	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 22 Comune di Pavia di Udine
Allegato 3u	Rappresentazione grafica foglio catastale n. 23 Comune di Pavia di Udine
Allegato 5	Elaborato ricognitivo degli obiettivi di piano ai fini della rinnovazione di pubblica utilità
Allegato 4	Carta dei Vincoli
Allegato 9	Zonizzazione
Allegato 10	Arretramenti
Allegato 11	Viabilità e sezioni stradali
Allegato 12a	Reti tecnologiche-Metanizzazione
Allegato 12b	Reti tecnologiche-Acque meteoriche
Allegato 12c	Reti tecnologiche-Acque reflue
Allegato 12d	Reti tecnologiche-Acquedotto ZIU
Allegato 12e	Reti tecnologiche-Impianti di illuminazione stradale/consortile
Allegato 12f	Reti tecnologiche-Reti telecomunicazioni ed energia elettrica interrata
Allegato 13a	Tavola degli elementi paesaggistici e ambientali (planimetria generale)
Allegato 13b.1	Tavola degli elementi paesaggistici e ambientali. Aspetti morfologici –Sezioni tipo settore nord-est

A corredo della documentazione di Variante risulta essere predisposta anche la Relazione di coerenza al PPR.

Aspetti geologici e di invarianza idraulica

Alla documentazione è allegata un’asseverazione resa dal progettista estensore della Variante, ove si richiamano i pareri favorevoli espressi dal “Servizio geologico regionale nell’ambito della formazione del piano originario PTI (cfr. AMB/2632-UD/PG/V del 30/01/2001)” e “nell’ambito delle variante n.4 al PTI (cfr. parere n.74/2012 prot. n.38823/P del 28/11/2012)” e si attesta che le previsioni della Variante n. 9 al PTI “sono compatibili con le condizioni geologiche, geomorfologiche e idrologiche del territorio”.

Per quanto riguarda la compatibilità idraulica ai fini dell’invarianza idraulica, nella deliberazione assembleare di adozione si rinvia all’asseverazione di non significatività idraulica, ai sensi dell’art. 5, co. 3, lett. b) del D.P.Reg. 27/03/2018, n. 083/Pres. “Regolamento recante disposizioni per l’applicazione del principio dell’invarianza idraulica di cui all’art. 14, co. 1, lett. k) della LR 29 aprile 2015, n. 11”, resa in data 08/05/2024.

Nelle more dell’adeguamento e della conformazione del PTI al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01/12/2022 (“Approvazione del primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi orientali”),

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07/02/2023 a cura dell'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, e con avviso di pubblicazione dato sul BUR del 31/07/2024, è stato anche prodotto ed allegato l'"Attestato di rischio idraulico" relativo alle aree di variante, con allegate "mappe del rischio derivanti dal nuovo uso del suolo".

Aspetti igienico sanitari

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale – ASU FC, in data 10/09/2024 prot. n. 139502, ha rilasciato un parere igienico-sanitario che, seppur collegato al procedimento di "assoggettabilità a VAS", inquadra la Variante, nel suo complesso, in un contesto di compatibilità e, parallelamente, di estraneità a forme di conflitti di ordine ambientale (*"le modifiche proposte dalla variante in oggetto (...) per entità e tipologia non modificano in modo significativo il quadro ambientale come attualmente delineato, non rilevando nei contenuti di tale strumento di pianificazione impatti negativi sull'ambiente e sulla salute della popolazione"*).

La Variante, che non modifica la tipologia delle attività insediabili né i relativi requisiti di ammissibilità, può dirsi, pertanto, sostanzialmente rispondente a criteri territoriali di carattere ambientale e sanitario.

Valutazione ambientale strategica

A riguardo della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), si riscontra che il Consiglio di Amministrazione del COSEF, con propria deliberazione n. 2 del 28/02/2024, ha individuato i *"Soggetti ed Autorità confluenti nella procedura di VAS della Variante n. 9 al PTI"*; successivamente, con deliberazione n. 31, adottata nella seduta del 13/06/2024, ha acquisito e assunto *"la proposta zonizzativa e normativa della Variante n.9 al PTI ZI"* e la *"Bozza del Rapporto preliminare di cui all'art.12, c.1 del D.Lgs. 152/2006"*, dando atto della loro successiva proposta *"in acquisizione alla prossima Assemblea dei Soci del Consorzio (quale Autorità procedente) anche per l'avvio della procedura di VAS"*.

Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 6 del 31/07/2024, in qualità di autorità procedente, di concerto con l'Ufficio Gestione Territorio, Ambiente ed Energia del Consorzio, in qualità di autorità competente, è stata poi avviata la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi degli artt. 11, co. 1, lett. a) e 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e si sono individuati i soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere e consultare per acquisirne il parere.

La deliberazione assembleare di adozione della Variante in esame (n. 8/2024) dà atto *"che è stata espletata la procedura di verifica di assoggettabilità della Variante stessa ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 da parte dell'Autorità competente"* e che è stata acquisita *"la determinazione dell'Autorità competente in materia di VAS n. 1/2024 del 26/09/2024 recanti gli esiti della procedura di verifica di assoggettabilità (...) dalla quale risulta che la Variante n. 9 al PTI è esclusa dalla fase di valutazione ambientale strategica di cui agli artt. 13 -18 del D.Lgs. 152/2006"*.

Si è potuto constatare che il richiamato provvedimento di verifica emesso dall'autorità competente, che ha escluso la Variante dal procedimento di VAS, e di cui si sono assunte le risultanze, è stato motivato e supportato dai contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale consultati (cfr. *Parere Regione/Servizio VIA del 29/08/2024, prot. 520694; Parere ARPA del 02/09/2024, prot. n.27721; Parere ASU FC del 10/09/2024, prot. n.139502*).

Valutazione d'incidenza ambientale

Per quanto attiene alla Valutazione d'incidenza, compresa ai sensi dell'art. 10, co. 3, del D.Lgs. n. 152/2006 all'interno della procedura di VAS, nell'elaborato finalizzato a verificare le possibili incidenze ambientali (cfr. "Rapporto Preliminare") è allegata un'asseverazione di non incidenza - datata giugno 2024 - nella quale si attesta *"che le modifiche introdotte dalla Variante n.9 al Piano Territoriale Infraregionale della Zona Industriale Udinese non interessano e non hanno incidenza sul sito IT3320029 Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) "Confluenza fiumi Torre e Natisone" e sul sito IT3320023 Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) "Magredi di Campoformido", di cui all'elenco approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente 03-04-2000, pertanto non si ritiene necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n.357 del 08-09-1997, art.5 e s.m.i. e DGR n.1183 del 05/08/2022"*.

Il Servizio valutazioni ambientali della Regione FVG, con parere prot. n. 520694 del 29/08/2024, a conferma, *"non valuta necessaria la Valutazione d'incidenza"*.

Avvio del procedimento

Il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica, con nota prot. n. 681640 del 06/11/2024, ha comunicato al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli l'avvio del procedimento ai sensi di legge.

Pareri ai sensi del co. 2, art. 12 del D.P.Reg. n. 086/2008

Ai sensi del co. 2, art. 12 del D.P.Reg. n. 086/2008, con nota dello scrivente Servizio, prot. n. 684101 del 06/11/2024, sono stati richiesti ai Comuni di Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Udine, i pareri in merito alla compatibilità della Variante in oggetto, con i rispettivi strumenti urbanistici comunali.

I tre Comuni interpellati hanno così riscontrato:

- Udine: nota comunale prot. n. 17105/2025 del 05/02/2025 con la quale si richiama la pronuncia di compatibilità di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 28/01/2025;
 - Pozzuolo del Friuli: nota comunale prot. n. 2487 del 20/02/2025, attestante la compatibilità;
 - Pavia di Udine: nota comunale prot. 2976 del 07/03/2025, con cui si dichiara la compatibilità.
- Si prende atto di quanto determinato con le note succitate.

ESAME ISTRUTTORIO PER L'ACCERTAMENTO DELLA COMPATIBILITA' URBANISTICA

Il presente esame istruttorio è volto ad accertare la compatibilità della Variante n. 9 al PTI con gli strumenti di pianificazione di livello regionale e con i Piani regolatori generali comunali vigenti ed adottati, ai sensi dell'art. 12, co. 2, del D.P.Reg. n. 086/2008.

CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 9 AL PTI

La Variante n. 9 riconferma l'assetto strutturale e strategico del PTI vigente per l'ambito dell'agglomerato industriale di interesse regionale ZIU nei comuni di Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Udine, consentendo operativamente al Consorzio di *"portarne a compimento l'esecuzione"* e di *"favorirne la completa utilizzazione"*.

Oltre che variante di reiterazione dei vincoli, ove a tutt'oggi non risultino ancora avviate le relative procedure di esproprio, vengono operate modifiche azionarie puntuali "non sostanziali", posizionate nella porzione a nord della ZIU, entro i comuni di Pozzuolo del Friuli e di Udine, e collegate ad esigenze di sviluppo delle ditte insediate, ed introdotti circoscritti affinamenti riferiti agli aspetti normativi.

Le modifiche proposte al vigente PTI riguardano:

- l'ampliamento (+mq 5.660) dello scalo ferroviario consortile, localizzato a nord dell'ambito industriale, su aree destinate a viabilità di servizio (stralcio di un tratto viario), zone per la logistica e a parcheggio ("c3") funzionali allo scalo (**modifica 1**); la modifica, che interessa il "sistema movimentazione merci" senza compromettere servizi ed attività produttive, intende estendere e completare lo spazio di raccordo ferroviario per esigenze di carattere operativo-gestionale;
- l'ampliamento di una "Zona per insediamenti artigianali", situata nella parte nord-est dell'ambito consortile, a discapito del parcheggio a servizio dell'attività, introdotto con la precedente variante n. 8 ("c6", mq 8.420), con contestuale traslazione, sul confine sud del medesimo comparto produttivo, della fascia di mitigazione inizialmente individuata a delimitazione del parcheggio stesso (**modifica 2**). La modifica discende dalla volontà di dar risposta a nuove esigenze delle unità produttive, razionalizzarne l'accessibilità (dalla viabilità di servizio posta in adiacenza), mantenendo, per funzione ed estensione, la previsione della bordura costituita da *"Elementi naturalistici paesaggistici morfologici di previsione"*, che viene ricollocata verso l'esistente "Parco Scientifico e Tecnologico";
- un limitato ampliamento della "Zona per insediamenti industriali" (mq 3.750), situata nella parte nord-ovest della ZIU, a valere sulla prevista "Zona per la logistica", con conseguente rettifica del tracciato della "rete drenante in progetto" (**modifica 3**);
- la ridefinizione della "Zona per insediamenti industriali", localizzata nel settore nord-ovest dell'ambito consortile (**modifica 4**), con riorganizzazione funzionale dei lotti produttivi (per morfologia e suddivisione) e stralcio degli elementi naturalistici (mq 10.880), che vengono compensati come da successiva modifica 5;
- la riclassificazione in "Elementi naturalistici, paesaggistici, morfologici di previsione" di un'area (mq 10.900) sita lungo via Buttrio (**modifica 5**), a ricollocazione delle superfici stralciate con la citata modifica 4, garantendo il raccordo con elementi già presenti e la definizione di una cortina verde lungo la viabilità e tra i parcheggi.

Per quanto riguarda gli aspetti normativi, la Variante apporta puntuali modifiche, integrazioni ed affinamento dei contenuti, finalizzati unicamente all'aggiornamento delle disposizioni: ciò non produce all'apparato

normativo vigente alcuna revisione di livello sostanziale rispetto a quelli che sono e che, pertanto, restano i principali parametri urbanistici relativi alle Zone Produttive. Le modifiche riguardano i seguenti articoli:

- Art. 1 – Riferimenti urbanistici e durata del PTI: si aggiornano i riferimenti introducendo il richiamo alla Variante n. 9;
- Art. 3 – Documenti costitutivi la Variante: si aggiornano i riferimenti rispetto alla Variante n. 9 e ai suoi elaborati costitutivi;
- Art. 8 – Zona per insediamenti artigianali: si rimodulano i contenuti in coerenza con la modifica azzonativa n. 2 (stralcio di disposizioni sul reperimento di superfici a verde, divenute inconferenti);
- Art. 12 – Aree a servizio degli addetti, delle aziende e degli operatori: si aggiornano i contenuti in coerenza con la modifica azzonativa n. 2 (al punto 12.3, Parcheggi di relazione, stralcio dei riferimenti al parcheggio “c6”, non confermato);
- Art. 28 – Applicazione strumenti urbanistici ed indirizzi previgenti: si aggiornano i riferimenti introducendo il richiamo alla Variante n. 9;
- Art. 29 – Abrogazioni: si aggiornano i riferimenti rispetto alla Variante n. 9 e ai suoi elaborati costitutivi.

Ulteriori aggiornamenti vengono inseriti nella “Tabella 1: Elenco coordinato degli elaborati costituenti il Piano” e nell’indice generale delle NTA.

Ulteriori modifiche agli elaborati di Piano riguardano le tavole “di supporto alla zonizzazione”:

- la “Tavola 4 – Carta dei Vincoli”, con l’aggiornamento dei tracciati delle linee di elettrodotto (modifiche, stralci, tipologia delle linee) e relative fasce di rispetto e l’inserimento della classificazione della Roggia di Palma ai sensi della L.R. 11/2015;
- la “Tavola 5 – Elaborato ricognitivo degli obiettivi di piano ai fini della rinnovazione di pubblica utilità”, con la *“ricognizione complessiva degli obiettivi del PTI”* che, nel periodo di validità decennale, non sono stati attuati e con la *“principale finalità di aggiornare il quadro degli obiettivi allo stato raggiunto (...) per dare evidenza delle iniziative realizzate, confermate, nonché delle nuove iniziative introdotte dalla presente variante”*;
- l’Allegato 3 – Piano Particellare di esproprio _ Elenco catastale delle proprietà, con l’evidenza delle superfici da espropriare per il conseguimento degli obiettivi del PTI e delle nuove iniziative riferibili alla Variante n. 9, e la loro rappresentazione grafica sui singoli fogli catastali (cfr. Piano particellare di esproprio, Rappresentazione grafica fogli catastali, Allegati da 3c a 3u). La Variante prevede anche alla *“riedizione integrale di tutte le basi catastali.”*;
- le Tavole: 10 “Viabilità e sezioni stradali” e 11 “Arretramenti”, che aggiornano le previsioni rispetto alle modifiche azzonative introdotte, confermando schemi tipologici di sezione vigenti;
- le Tavole da “12 a” a “12 f”, “Reti Tecnologiche”, che introducono aggiornamenti alle infrastrutture lineari della ZIU (esistenti e di previsione);
- le Tavole 13 a e 13 b.1, “Tavole degli elementi paesaggistici ambientali” (Planimetria generale e Aspetti morfologici - Sezioni tipo settore nord-est), ove si recepiscono contenuti specifici inerenti le tematiche trattate (Tavola 13 a) e si illustra la sezione tipo da utilizzare nel settore nord-est della ZIU (Tavola 13 b1) per il progetto di rinaturalizzazione denominato “Progetto Gruccione”.

CONTENUTI PROGRAMMATICI ED ESPROPRI PREVISTI

Nella documentazione di Variante è contenuta specifica evidenza del Programma delle fasi e dei tempi di realizzazione degli interventi previsti e dei relativi fattori di costo, come richiesto dall’art. 13, co. 1, lett. e) del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20/03/2008 e come anche richiamato in sede di deliberazione dell’Assemblea consortile n. 8 del 30/09/2024.

Più in particolare, nel Cap. 10 della Relazione illustrativa “Programma delle fasi e tempi di realizzazione dei principali interventi previsti dalla Variante e relativi fattori di costo” viene esplicitato che i contenuti riportati sono finalizzati a dimostrare *“quando pertinente, che l’attuazione dei principali interventi in variante trovano nel Piano industriale corrispondente sostegno finanziario”*; la successiva “Tabella 4 – Coordinamento per l’attuazione dei principali interventi in variante” riassume l’elenco degli interventi, fasi e tempistiche realizzative, relativi costi e riferimenti per competenze proprie del Consorzio.

Come già detto, essendo decorso il termine di 10 anni per l’efficacia del Piano ai fini espropriativi, ed essendo la presente Variante finalizzata precipuamente alla reiterazione dei vincoli per portare a compimento

l'esecuzione del PTI stesso, fanno parte della documentazione gli elaborati aggiornati denominati: "Tavola 5 – Elaborato ricognitivo degli obiettivi di piano ai fini della rinnovazione di pubblica utilità", e, per quanto riguarda gli espropri, l'Allegato 3 – Piano Particellare di esproprio _Elenco catastale delle proprietà e il Piano particellare di esproprio, Rappresentazione grafica fogli catastali, Allegati da 3c a 3u.

VALUTAZIONE DI COERENZA TRA LE PREVISIONI DELLA VARIANTE N. 9 AL PTI, IL PURG E IL PRITMML

Per quanto riguarda le modifiche al PTI introdotte dalla presente Variante ed i presupposti a supporto (descritti esaustivamente sull'elaborato Relazione illustrativa), non si ravvisano elementi di contrapposizione e contrasto con le disposizioni del PURG.

In merito alla verifica di compatibilità con il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML), va considerato che la Variante, non prevedendo riassetto che interferiscano con la rete delle infrastrutture viarie primarie, possa ritenersi compatibile con il PRITMML stesso.

VALUTAZIONE DI COERENZA TRA LE PREVISIONI DELLA VARIANTE N. 9 AL PTI E IL PPR

A riguardo degli aspetti paesaggistici (Parte III del D.Lgs. 42/2004), la presente Variante n. 9 al PTI è corredata dall'elaborato "Relazione di coerenza al PPR", ove si precisa che le previsioni introdotte nello strumento pianificatorio *"non interessano beni paesaggistici e pertanto (...) in conformità all'art.9 comma 1 del Regolamento n.126/2022 (...) si procederà alla valutazione di coerenza della proposta di variante con le finalità e obiettivi del PPR e all'attuazione dei suoi indirizzi e direttive"*.

La Relazione inquadra l'ambito territoriale della ZIU e, ribadendo come l'assetto previsionale complessivo del PTI non venga modificato né vengano alterate le sue strategie ambientali, indica i beni tutelati per legge, ai sensi dell'art. 142, co. 1, del Codice, ivi presenti (cfr. lett. c), fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, in riferimento alla Roggia di Palma, iscritta all'elenco delle acque pubbliche (R.D. 11/12/1933, n. 1775). La medesima Roggia di Palma risulta tutelata anche ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136 in forza del D.M. 14/04/1989, pubblicato sulla G.U. n. 111 del 15/05/1989.

La Relazione compie poi il confronto tra le previsioni della Variante, suddivise per ogni singolo punto di modifica, e i contenuti ed elementi del PPR (sia della parte statutaria che di quella strategica), articolandosi metodologicamente in linea con quanto indicato dal Regolamento regionale ex D.P.Reg. 0126/Pres. del 11/10/2022: riguardo al corpo di obiettivi, indirizzi e direttive, viene documentata e motivata la coerenza, rispetto al PPR, delle nuove scelte assunte dalla Variante e dimostrato che, le stesse, non *"compromettono l'attuazione delle tre reti della parte strategica del PPR"*.

Per quanto sopra, si ritiene appurata la coerenza tra la progettualità proposta dalla Variante e i valori paesaggistici individuati, la sua congruenza rispetto agli obiettivi di qualità paesaggistica oltre che l'assenza di criticità in grado di pregiudicare la futura attività di conformazione degli strumenti urbanistici generali al PPR (che, nel caso specifico, sono i PRGC dei Comuni di Udine e Pozzuolo del Friuli).

COERENZA TRA LE PREVISIONI DELLA VARIANTE N. 9 E GLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI COMUNALI

A riguardo dei contenuti della presente Variante n. 9 al PTI della ZIU si è potuto accertare che le modifiche introdotte non si pongono in contrasto con l'assetto azionato e l'apparato normativo degli strumenti urbanistici dei Comuni di Pozzuolo del Friuli, di Pavia di Udine e di Udine.

Si evidenzia che la compatibilità delle previsioni della presente Variante con i rispettivi strumenti urbanistici comunali è stata attestata dai Comuni di Pozzuolo del Friuli, di Pavia di Udine e di Udine con le note citate nelle premesse.

DETERMINAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto espresso al capitolo "Esame istruttorio per l'accertamento della compatibilità urbanistica" del presente documento, si ritiene sussista la compatibilità tra le previsioni della Variante n. 9 al PTI in argomento e le indicazioni degli strumenti di pianificazione di livello regionale.

Tutto ciò premesso, nonché alla luce delle considerazioni e delle argomentazioni fin qui svolte,

ESPRIME IL PARERE

che le modifiche contenute nella Variante n. 9 al Piano territoriale infraregionale relativo alla Zona Industriale Udinese, adottata dal Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 8 del 30/09/2024, siano compatibili con gli strumenti urbanistici generali dei Comuni di Pozzuolo del Friuli, di Pavia di Udine e di Udine, così come richiesto dall'art. 12, co. 2, del D.P.Reg. n. 086/2008, e che pertanto la Variante medesima sia meritevole di approvazione da parte del Presidente della Regione.

Il decreto di approvazione del Presidente della Regione determina in anni 10 (dieci), ai sensi del combinato disposto dell'art. 13, commi 3 e 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., dell'art. 12, co. 7, del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20/03/2008, dell'art. 3, co. 1, della L.R. 12/2008 e s.m.i. e dell'art. 65, co. 2, della L.R. 3/2015 e s.m.i., il termine di efficacia della Variante n. 9 al Piano territoriale infraregionale in argomento ai fini espropriativi delle aree e degli immobili individuati negli elaborati denominati: Allegato 3 – Piano particellare di esproprio _ Elenco catastale delle proprietà e Piano particellare di esproprio, Rappresentazione grafica fogli catastali, Allegati da 3c a 3u.

Trieste, data della firma digitale

PER IL DIRETTORE DI SERVIZIO

IL DIRETTORE CENTRALE

dott.ssa Magda Uliana

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005

VISTO: IL PRESIDENTE

LG/lg